



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*”;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Vista la nota ricevuta il 17/02/2016 con la quale il Comune di San Giorgio di Piano ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, espresso con nota prot. 2498/E del 10/08/2016, e successiva integrazione pervenuta in data 20/04/2016 prot. 7619 del 19/04/2016;

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 24/11/2016 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Ritenuto che l'immobile

| | |
|---------------|---------------------------------|
| denominato | Oratorio di San Giuseppe |
| Regione | Emilia Romagna |
| Provincia di | Bologna |
| Comune di | San Giorgio di Piano |
| Sito in | Via della Libertà |
| Numero civico | 107 |

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 27, particella E, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che l'immobile denominato **Oratorio di San Giuseppe**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle arti e paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 19/01/2017

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

LD / PFR
B u



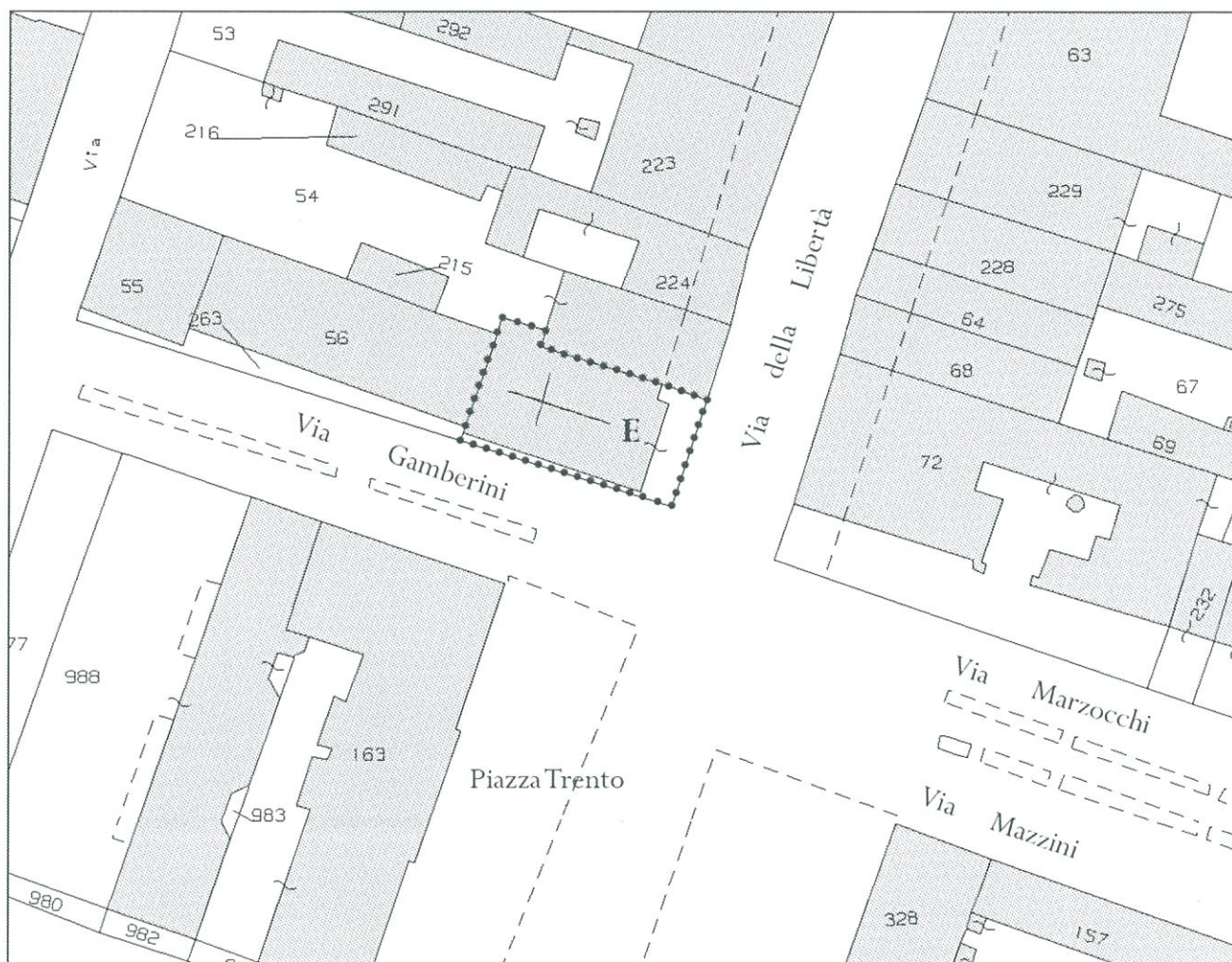


Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

| | |
|-----------------|---------------------------------|
| Denominazione | Oratorio di San Giuseppe |
| Regione | Emilia Romagna |
| Provincia | Bologna |
| Comune | San Giorgio di Piano |
| Sito in | Via della Libertà |
| Numero civico | 107 |
| N.C.T./N.C.E.U. | Foglio 27, particella E |



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

LD/PFR





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

| | |
|-----------------|---------------------------------|
| Denominazione | Oratorio di San Giuseppe |
| Regione | Emilia Romagna |
| Provincia | Bologna |
| Comune | San Giorgio di Piano |
| Sito in | Via della Libertà |
| Numero civico | 107 |
| N.C.T./N.C.E.U. | Foglio 27, particella E |

Relazione storico-artistica

L'edificio, destinato ad Oratorio, si trova attualmente nei pressi del luogo ove era ubicata precedentemente "Porta Bologna" (ora demolita), in Via della Libertà al civico n.107 ed è intitolato a San Giuseppe ed alla Natività della Madonna. La costruzione dell'Oratorio di San Giuseppe si fa risalire al 1759 ad opera della confraternita locale del SS.mo Sacramento che lo utilizzava, oltre che per la celebrazione della messa, per il canto delle lodi e per la recita del rosario, anche come luogo per incontri, studi e dibattiti.

L'Oratorio resta una pregevole testimonianza del "barocco bolognese", che tuttavia qui è espresso in modo sobrio e semplice, venne edificato, come ricorda un'incisione sulla parete nord, su iniziativa, in particolare, di Don Nicola Sacerdote e di Giuseppe Varotti, noto artista locale ed insegnante di pittura all'Accademia delle Belle Arti di Bologna, a cui sono attribuite anche le pregevoli tele di carattere sacro che decorano le pareti interne, mentre le spese di costruzione furono sostenute interamente dai membri della confraternita. L'Oratorio, come si legge nei dati dell'archivio parrocchiale, venne dedicato al "Nascimento di Maria Vergine e a San Giuseppe", così come viene sottolineato dalla presenza della tela raffigurante la Sacra Famiglia collocata all'interno dell'edificio.

La struttura venne realizzata tutta in pietra viva, in sintonia con la porta di ingresso al castello di san Giorgio demolita poco più di un secolo dopo, nel 1867 e che si trovava proprio di fronte all'Oratorio. Il sacro edificio fu arredato con sontuosità senza tuttavia peccare in eccessivi sovraccarichi di decorazioni, facili in quell'epoca, tra questi spicca il pregiato coro ligneo che finemente adorna l'Oratorio, esso sottolinea l'importanza della preghiera corale a cui i fratelli della confraternita ricorrevano. Altri elementi degni di nota sono la pala d'altare contornata da fregi della Sacra Famiglia, dovuta alla scuola del Guercino, questa è inserita sul lato ovest, dove un arco a tutto sesto, caratterizzato da cornice e capitelli d'imposta, si apre sull'altare, quest'ultimo, a sua volta, è caratterizzato da vari elementi ornamentali; altre opere pittoriche



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

sono inoltre presenti nella lunetta sovrastante il portale dove trova spazio un affresco raffigurante l'Annunciazione.

Alla fine del XVIII secolo, con la calata napoleonica in Italia, anche quest'edificio subì le conseguenze delle nuove leggi anticlericali: la confraternita venne sciolta e l'Oratorio fu venduto all'asta. Venne così acquistato dalla nobile famiglia locale dei Ramponi, tuttavia rimase per lungo tempo chiuso in attesa di momenti migliori. Nel 1821 la confraternita venne ricostituita e la famiglia Ramponi, pur mantenendo la proprietà dell'immobile, concesse loro nuovamente l'uso dell'Oratorio. Le attività sacre ripresero, seppur non raggiungendo gli antichi fasti, fino alla seconda metà dell'Ottocento, momento in cui avvenne la totale cessione dell'immobile. Successivamente l'Oratorio venne usato saltuariamente, per uffici sacri privati. Nel 1942, per volere dell'ultimo erede diretto della famiglia Ramponi, l'Oratorio venne donato al Comune di San Giorgio, con la clausola che questo ne curasse però la manutenzione. Si ha notizia di alcuni interventi volti al miglioramento dello stato conservativo dell'immobile risalenti agli anni Ottanta per opera di cittadini e parrochiani che interessano sia l'esterno che alcuni elementi interni all'edificio come stucchi e dipinti; l'altare e le colonne furono invece restaurati ad opera del prof. Ettore Quaequarelli.

L'edificio è realizzato interamente in mattoni, sia per quanto riguarda le strutture portanti verticali, sia per le strutture voltate orizzontali. La scelta del materiale coincide molto probabilmente con la volontà di utilizzare materiale locale di cui il territorio bolognese era in gran parte produttore. Le facciate esterne presentano oggi una finitura a faccia a vista, ma probabilmente in passato la struttura muraria presentava un ulteriore strato di sagramatura. Ad ornamento del piccolo edificio un campanile svetta in prossimità della parete nord dell'oratorio, mentre l'ingresso principale del fabbricato rimane su via della Libertà, direttrice principale del centro storico del Comune di San Giorgio di Piano. L'immobile presenta una forma rettangolare con copertura a due falde con struttura in legno e manto in coppi, mostra un fronte laterale ed uno principale. L'oratorio è costituito essenzialmente da un'unica navata sviluppata su pianta rettangolare scandita lateralmente da lesene e sormontata da due volte a vela in canniccio di uguali dimensioni. La zona dell'altare, leggermente sopraelevata rispetto alla navata, è introdotta da due colonne a sezione circolare che si rastremano in prossimità del capitello ed è sormontata da una volta a vela di dimensioni inferiori rispetto a quelle della navata. La struttura presenta un soffitto a volte, semipilastri alle pareti con capitelli lavorati e pavimentazione in mattonelle di graniglia di marmo. Sopra l'accesso un ballatoio con parapetto decorato sovrasta il vano ed arricchisce il lato est. Ai lati della chiesa sono presenti scranni in legno con sedute e ripiani, sovrastati da raffigurazioni pittoriche, ed una lapide in marmo. Il sistema di copertura si presenta interamente voltato con arcate che suddividono l'aula dell'oratorio in tre parti. Una volta di dimensioni minori si trova in corrispondenza dell'altare. Le volte interne sono completate da arcate con tiranti metallici che mostrano i segni degli interventi che hanno coinvolto l'edificio nel corso del tempo. La copertura presenta una tipologia a doppio spiovente realizzata con



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

struttura portante principale e secondaria in legno e rivestimento in coppi. In epoca recente, ed in seguito al sisma verificatosi il 20-29 maggio 2012, sono stati eseguiti interventi di restauro.

Gli interventi di restauro subiti non hanno modificato l'aspetto e le caratteristiche peculiari dell'Oratorio; allo stato attuale questo presenta quindi valore storico artistico in quanto esempio di "barocco bolognese" e si riconosce come una peculiare testimonianza identitaria del luogo di appartenenza. L'Oratorio San Giuseppe di San Giorgio di Piano, risalente alla seconda metà del XVIII secolo, presenta quindi interesse culturale ed è sottoposto a tutte le disposizioni di conservazione e tutela previste dal D. Lgs. 42/2004 e s. m. i.

dott.ssa Patrizia Farinelli: *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia - Romagna.*

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale



LD / PFR
B U